

Dio è il ventre e la borsa e la cui religione è basata sulla sfrenata perspicacia della loro testa » non porterebbero alla città la benedizione di Dio.¹

Appoggiato a questi principi il duca favoriva la restaurazione cattolica, dovunque egli poteva. Nella piccola contea di Haag, chiusa attorno dal territorio bavarese, il conte Ladislao von Frauenberg nel 1557² aveva introdotto il Luteranesimo.³ Dopo la morte del conte privo di eredi, la contea di Haag passò al duca di Baviera, il quale inviò tosto Martino Eisengrein ad Haag per il ristabilimento della religione cattolica. Eisengrein riportò all'antica fede il predicatore di corte del defunto conte, Gaspare Franck; questi ordinato prete, nel 1568 si ricondusse all'antica sede della sua azione, e riuscì alla sua prudenza di riconquistare in pochi mesi tutti gli abitanti della contea alla Chiesa Cattolica.⁴

Il duca Alberto V, almeno per qualche tempo, ricondusse la fede cattolica anche a Ortenburg. Il conte Gioacchino aveva chiamati predicatori luterani nel suo piccolo Stato, ma il duca di Baviera gli contese il diritto, poichè Ortenburg non era politicamente indipendente, occupò con la forza la contea e cacciò i pastori. Ma il giudice supremo dell'Impero decise nel 1573 la vertenza a favore di Ortenburg il quale per tanto aprì di nuovo il suo territorio al Luteranesimo.⁵

Su l'indipendenza politica della signoria di Hohenwaldeck esisteva già sotto il duca Guglielmo IV un'uguale divergenza di opinione. Alberto V terminò la lite col rinunciare ai suoi diritti, ma sotto la condizione che in materia religiosa in Waldeck non si facessero cambiamenti.⁶ Quindi agli sforzi del zelante principe protestante di Waldeck furono messi freni rigorosi.⁷

Anche un territorio che non apparteneva alla Baviera fu riconquistato alla Chiesa, per l'influenza di Alberto V: il piccolo marchesato Baden-Baden. Il marchese Filiberto aveva tollerato che ivi tutte le par-

¹ KNÖPFELER 219.

² Su lui W. GOETZ nell'*Oberbayrischen Archiv* XLVI (1889-90), 108-165; W. GEYER nel *Beitr. zur bayrischen Kirchengeschichte* I, Erlangen 1895, 207 ss.; RIEZLER IV, 316 s., 473, 538.

³ « Il motivo precipuo » dice GOETZ loc. cit. 148, « sembra senza dubbio che sia stato la speranza di ottenere tanto più presto con il passaggio all'eresia una separazione da sua moglie ».

⁴ PAULUS negli *Hist.-polit. Blätter* CXXIV (1899) 547, 550, 557. L. PELEGER, *Eisengrein* 28 s., 150 s. Del resto si sentono già nell'anno 1564, anche al tempo del conte Ladislao, dall'Aja lagnanze su l'introduzione della nuova dottrina; dacchè essa predomina, così dice la gente, non vi è più al mondo alcun bene, ma solo guerra, divisione, carestia, fame ed ansietà; « la sovranità coll'Evangelo è più spedita, essa aggravia più fieramente i sudditi » (PAULUS loc. cit. 549). Su Gaspare Frank cfr. ibid. 545-557, 617-627; RÄSS, *Konvertiten* II, Freiburg 1866, 15-84; HUNGERI *Orationes* I, Ingolstadt 1601, 531; ARETIN loc. cit. 191; *Elogio funebre* in ROB. TURNER, *Panegyrici... Orationes*, Ingolstadt, 203 ss.

⁵ RIEZLER IV, 527, 537.

⁶ Ibid. 539.

⁷ Ibid. 540 s. Cfr. W. KNAPPE, *Wolf Dietrich von Maxlrain und die Reformation in der Herrschaft Hohenwaldeck*, Leipzig 1920.